

Cagliari, 4 agosto 2023

NOTIZIARIO N. 4

ENTRATE: INCONTRO CON IL DIRETTORE REGIONALE

Cambiano i metodi di lavoro, ma chi minaccia il personale rispetto agli obiettivi è fuori dalla linea dettata dalla direzione regionale. La FLP fa un discorso a 360 gradi e per tutte le articolazioni degli uffici.

Il 1° di agosto le organizzazioni sindacali regionali si sono incontrate con il direttore regionale dottor Chimienti. All'ordine del giorno il confronto per la destinazione del personale proveniente dalla mobilità nazionale e il problema, sollevato dai sindacati, dello *step* fissato dal direttore regionale sugli obiettivi per settembre prossimo.

Sulle destinazioni dei colleghi della mobilità nazionale la questione si è chiusa abbastanza in fretta: abbiamo condiviso tra noi e l'amministrazione le informazioni che ciascuno aveva e abbiamo convenuto di assecondare i desiderata dei lavoratori riguardo alla sede scelta.

Sul secondo punto la discussione è stata più interessante. La delegazione della FLP ha espresso le proprie perplessità sugli obiettivi complessivi fissati dall'Agenzia a livello nazionale che vedono l'aumento, ad esempio, dell'obiettivo monetario di circa il 20 per cento comunicato a giugno, cosa mai successa prima d'ora a nostra memoria.

Abbiamo chiarito al direttore regionale che, anche se sappiamo che la fissazione degli obiettivi non viene fatta da lui, il filo sottile del senso di appartenenza che tiene insieme la comunità dei lavoratori e l'amministrazione è sul punto di spezzarsi.

Obiettivi sempre crescenti ai quali non corrisponde analoga remunerazione, visto che attualmente i lavoratori non ricevono nemmeno un euro di salario accessorio per il raggiungimento degli obiettivi, sono intollerabili e abbiamo perciò chiesto di comunicare anche al livello centrale la nostra delusione per come veniamo trattati.

Abbiamo altresì comunicato che gran parte dei direttori provinciali e delle figure di coordinamento anziché preoccuparsi di comunicare correttamente il perché dell'obiettivo intermedio fissato a settembre al 70 per cento, si sono limitati a "minacciare" i colleghi di fare il lavoro altrimenti sarebbero stati valutati negativamente. Questo per noi è intollerabile e non è avvenuto soltanto agli Uffici controlli ma in tutte le articolazioni delle direzioni provinciali e regionali (uffici territoriali, Legale, UPT e altro).

Il direttore regionale ci ha ascoltato e poi ha spiegato il suo pensiero: ci ha detto che ciò che ha fatto non è stato altro che la comunicazione di un piano e un metodo di lavoro nonché il messaggio che se un obiettivo è previsto come annuale deve farsi durante tutto l'arco dell'anno e non soltanto negli ultimi mesi, anche perché questo mette tutti in balia degli imprevisti.

Ci ha detto, altresì, che il 70 per cento non è un totem e che quello che ha chiesto non è un obiettivo

rigido, ma la necessaria sollecitazione a cambiare metodo di lavoro perché non si possono lasciare verifiche aperte per mesi senza mai chiuderle e non si può lavorare senza una seria programmazione.

Ci ha infine detto che nessuno si deve permettere di minacciare le persone con la scusa della valutazione e che prima di tutto chi è deputato ad organizzare il lavoro deve comunicare spiegando perché è necessario lavorare in un modo anziché in un altro. Ci ha chiesto di portare ai colleghi un messaggio di serenità: chi minaccia anziché parlare, spiegare e condividere è da considerarsi “fuori linea” rispetto alle intenzioni del direttore regionale e a lui bisogna riportare episodi di questo tipo affinché lui possa intervenire.

Il suo messaggio, insomma, è un invito a modificare prassi inveterate e superate risalenti a trent’anni fa ed è rivolto prima di tutto proprio a coloro che devono coordinare e organizzare e poi a tutto il resto dell’organizzazione.

Siamo rimasti piacevolmente sorpresi da un tipo di comunicazione che per la Sardegna è abbastanza una novità e abbiamo colto il senso. Ovviamente vigileremo sia che eventuali comportamenti dissonanti con il messaggio del direttore regionale siano tempestivamente rilevati e riportati alla direzione regionale, sia che poi la direzione regionale intervenga veramente rispetto ad atteggiamenti che esondano le competenze delle figure di coordinamento.

La delegazione della FLP ha chiesto al direttore di verificare di persona le storture che succedono troppo spesso a livello periferico e lui ci ha assicurato che è suo preciso intento girare il più possibile gli uffici anziché chiudersi nel suo ufficio di direttore regionale a Via Bacaredda.

Vi terremo aggiornati costantemente sugli sviluppi del confronto nei prossimi mesi. Ci pare comunque importante trasmettere il messaggio tranquillizzante e di serenità che il dottor Chimienti ha voluto inviare per il nostro tramite ai lavoratori.

L’UFFICIO STAMPA